

passa stentando a piedi il merciaiuolo, l'operaio, l'artigiano, il minuto commercio della sola provincia, pochi divoti pel Santuario, che vanno ogni giorno diminuendo di numero, ed alcuni curiosi che veggono con dolore deperire le più stupende opere di belle arti che abbia il Piemonte, che veggono e fuggono subito orride balze e poveri tuguri, ammirando la industrie mano dell'uomo che si ostina a creare capitali tra roccie deserte e sterili, col solo profitto delle regie finanze. L'Ossola, con una bella e larga vallata, con ricche miniere d'oro, di marmi, di graniti e con immensi boschi cedui, e che conduce il tutto per acqua fino a Milano, ella, l'Ossola, potrà facilmente sopportare il peso della nuova imposta; ma come lo potrà la Valsesia, e con quale giustizia dovrà pagare l'istessa somma che l'Ossola, mentre la Valsesia con un territorio almeno di un terzo minore in miglia quadrate che quello dell'Ossola, molto meno produttivo, colla metà di strade carreggiabili, colle sue miniere o esauste od inutili, per mancanza di capitali e colla fallanza in quest'anno di tre dei suoi prodotti principali, sebbene tenui e poveri, cioè castagne, patate e vino acido o sempre acerbo? Se l'imposta fissata a 52 e più mila lire verrà tutta, o in gran parte, addossata ai soli due piccoli centri di commercio, Varallo e Borgosesia, per esempio, se la somma di 20,000 lire verrà addossata ai soli esercenti di Varallo e Borgosesia, come faranno a pagare l'imposta, mentre tra tutti gli attuali esercenti non guadagnano certamente nell'anno la somma di 30,000 lire? Se si addosseranno alle altre comuni dove o non avvi affatto, o solo pochissimo commercio, o non vi sono osterie, o, se vi sono, gli esercenti non saranno più interessati a mantenerle aperte, ripeto, chi pagherà la somma stabilita dall'intendente o dai Consigli comunali? Se la percezione è impossibile presso gli esercenti, sarà egli il comune obbligato a soddisfare del proprio le finanze?

Io veramente non saprei come quest'imposizione possa estendersi alla provincia di Valsesia senza prima sperimentare il mezzo dell'appalto per vedere quale somma potrà essere sopportata dagli esercenti della provincia medesima. Ciò che ora dico di questa provincia sarà forse vero di qualcuna delle altre o più povere o fra le meno ricche.

In conclusione io propongo che venga fissato un canone alla provincia di Valsesia nella stessa proporzione che la provincia di Acqui.

Io non voglio ripetere quanto si è già detto per provare che la base su cui è fondata la ripartizione di quest'imposta per provincia, come nella tabella che stiamo discutendo, è una base erronea e che conduce alla violazione dell'articolo 25 dello Statuto. Questo si è detto e provato nella discussione generale e nelle sedute seguenti.

Molti sono gli inconvenienti e le involontarie ingiustizie dipendenti dalla tabella come si trova, la quale in sostanza è il compendio di tutta la legge. Prego la Camera ad osservare le cifre della medesima.

**PRESIDENTE.** Il deputato Radice ha la parola. Osservo però che ha già parlato due volte.

**RADICE.** Non dirò che pochissime parole. Voglio soltanto osservare al signor ministro delle finanze che il canone per la provincia di Vercelli è stato, a quanto mi sembra, stabilito sopra la popolazione fissa, e non sopra la popolazione mutabile. (No! no!)

Almeno così risulta dalla tabella A.

Altro non mi rimane a dire, e spero che la Camera vorrà accettare la riduzione che io ho proposto a favore della provincia di Vercelli.

**PRESIDENTE.** Il deputato Daziani ha la parola.

**DAZIANI.** La Commissione non può accettare la discussione sopra il terreno in cui la portarono i deputati Radice e Turcottti.

Quindi essa propone a questo riguardo la questione pregiudiziale. Noi abbiamo votato all'articolo 3 e seguenti le basi di quest'imposta di ripartizione, sulle quali si doveva formare questa tabella; cosa facciamo ora noi? Non facciamo che esaminare se la tabella è fatta secondo queste basi, o se vi esiste qualche errore a tale riguardo. I signori deputati possono fare tutte le osservazioni che crederanno, acciocchè la tabella che diverrà tassativa sia formata esattamente secondo le basi votate, ma non si può ritornare su quanto venne stabilito, cioè dover le provincie di già tassate pagare il canone che si pagava coll'appalto, dedotto il decimo, e per la provincia e città di Genova si sono stabilite norme speciali; infine per le altre provincie che ne erano esenti, si votò il canone di novanta centesimi per ogni abitante. Se ora noi veniamo di nuovo su quanto abbiamo votato, come vorrebbero i suddetti deputati, non la finiremo più mai.

La Commissione propone quindi la questione pregiudiziale sulle proposte Ricci e Turcottti.

**PRESIDENTE.** Io debbo dare una spiegazione al signor deputato Turcottti e per rammentargli quali sono i limiti della presente discussione e per ispiegare quanto gli dissi quando ei volle parlare sull'articolo 9.

Prima di tutto la Commissione proponendo la questione pregiudiziale, non si riferisce già all'articolo 9, ma invoca l'articolo 3, perciò la questione pregiudiziale naturalmente cadrebbe anche sull'articolo 9.

Quando il deputato Turcottti chiese di parlare sull'articolo 9, io ho detto che il vedere se la tabella era o non era esatta, e se si dovesse questa approvare, era cosa riservata alla discussione dell'articolo 14, e ciò lo mantengo, mentre è a questo punto che si deve verificare se sono mantenute le norme fissate dall'articolo del canone, ossia dall'articolo 3, o se vi fu sbaglio nel calcolo o nell'applicazione. Ma quanto alla questione, se la provincia di Valsesia debba pagare il canone stabilito, questo è già deciso coll'approvazione dell'articolo 3, e non si può più mettere in discussione, nè a questo punto, nè all'articolo 9.

Ho presentato queste osservazioni all'onorevole deputato Turcottti onde tenerlo avvertito che il suo ragionamento, tendente ad eliminare la questione pregiudiziale, è mal fondato.

**RADICE.** Dietro le osservazioni del signor presidente io ritiro la mia proposta.

**TURCOTTI.** Supponendo anche che la mia proposta si riferisca all'articolo 3, mi pare che se allora si è fatto un errore, lo si possa adesso correggere; qui non si tratta di variare la sostanza della legge, ma solo di variare una cifra, attese particolari circostanze, di fare cioè una eccezione alla regola generale per motivi fondati in giustizia.

**PRESIDENTE.** Due sono gli emendamenti proposti.

Il deputato Michelini propone la soppressione della tabella.

Il deputato Turcottti propone che la Valsesia venga trattata nello stesso modo con cui è trattata la provincia di Acqui.

Pongo prima ai voti la soppressione proposta dal deputato Michelini.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti la questione pregiudiziale che la Commissione oppone all'emendamento Turcottti.

(La Camera l'ammette.)

Pongo ai voti l'intero articolo 14.

(È approvato.)